



Milano, 18.01.2022

Comunicato Stampa

FEDERORAFI - commercio con l'estero del settore orafo-argentiero-gioielliero nel gennaio-settembre 2021: continua il forte recupero sul 2020 e rispetto al 2019. Timori per incremento costi materie prime e per lo "sboom" del revenge shopping.

Sulla base delle elaborazioni effettuate per FEDERORAFI dal Centro Studi di Confindustria Moda su dati ISTAT, nei primi nove mesi del 2021 il commercio con l'estero del settore orafo-argentiero-gioielliero si mantiene interessato da un'evoluzione favorevole, come già emerso nei mesi precedenti.

Da gennaio a settembre 2021 le esportazioni hanno messo a segno un incremento del +70,6% per un totale di 5.574 milioni di euro. In termini assoluti l'export dei primi nove mesi del 2021 aumenta di oltre 2,3 miliardi di euro rispetto al gennaio-settembre 2020; a confronto con il gennaio-settembre 2019 l'export guadagna, invece, quasi 506 milioni (+10,0%); del resto, le vendite estere del solo mese di settembre eccedono del +42,1% (224,8 milioni di euro) quelle del settembre 2019.

Nei primi nove mesi del 2021 gli Stati Uniti, in prima posizione, sperimentano un aumento del +93,6% rispetto al medesimo periodo del 2020, raggiungendo così un'incidenza del 15,7% sul totale. L'export verso la Svizzera, secondo mercato, cresce del +62,2%, quello verso gli Emirati Arabi, al terzo posto, del +135,5%. Guadagna la quarta posizione la Francia, interessata da un aumento del +44,1%. Nel periodo in esame salgono del +40,9% anche le vendite dirette ad Hong Kong, sesta destinazione, mentre la Cina sperimenta una variazione del +208,9%. Di contro, nell'ambito dei top market, restano riflessive nel cumulato a nove mesi le esportazioni in Regno Unito. Nel caso del Giappone, che nel primo semestre del 2021 aveva ceduto il -6,4%, si rileva un'inversione di tendenza che vede l'export aumentare del +5,0% nei nove mesi, grazie in particolare ad una dinamica del +31,4% registrata nel corso del terzo trimestre rispetto al medesimo periodo del 2020.

Anche in riferimento ai dati pre-covid (gen- sett. 2019) il trend risulta positivo su diversi mercati di interesse anche rispetto allo stesso periodo con particolare riferimento agli USA (+64,6%) e agli EAU (+ 7,9%) mentre sono ancora sotto i livelli 2019 la Svizzera, la Francia e Hong Kong.

Infine, la dinamica distrettuale è lo specchio di quella nazionale con buone performances da Arezzo e da Vicenza con riferimento soprattutto all'area degli EAU e agli USA, mentre Valenza non ha ancora recuperato il gap sul 2019 (-36,2%).

Per la Presidente FEDERORAFI, **Claudia Piaserico**, *"I dati elaborati dal nostro Centro Studi mi inducono ad essere sicuramente ottimista anche sulla chiusura del 2021 ma decisamente cauta per il 2022. La recrudescenza pandemica con il ripristino delle restrizioni nazionali ed internazionali - che ha portato ad esempio allo slittamento a marzo di VicenzaOro January -, nonché il fortissimo incremento dei costi delle commodities, come quelle energetiche - che sicuramente stanno già incidendo sui costi di produzione e sui mark-up delle nostre aziende -, sono segnali preoccupanti. Anche l'incertezza sulla stabilità delle quotazioni delle materie*

Confindustria FEDERORAFI

prime preziose, in uno scenario di crescita dell'inflazione, andrà a ripercuotersi sulle performance delle aziende manifatturiere orafe. Infine, ritengo inevitabile che il fenomeno del "revenge shopping" verso la gioielleria sia destinato in parte a ridimensionarsi. Tutte queste variabili e di conseguenza la necessità di una programmazione a medio-breve termine – prosegue la Presidente Piaserico - devono farci rimanere con i piedi per terra ed essere, appunto, cauti sul 2022 e ancora più determinati nel portare avanti le azioni che FEDERORAFI sta affinando da alcuni mesi. Stiamo infatti elaborando, anche all'interno di Confindustria Moda, una strategia unica di approccio al sistema della formazione tecnico-professionale a tutti i livelli. Con MAECI e ICE tra qualche settimana lanceremo un innovativo progetto di promozione commerciale in USA oltre al proseguimento delle iniziative con la GdO. Per l'area asiatica: focus sul Giappone per accordi con la locale GdO e sulla Cina, anche rispetto ad Hong Kong, per una prima azione settoriale nell'ambito dell'e-commerce senza dimenticare la possibilità di una presenza fisica come è avvenuto in questi ultimi 4 anni con la partecipazione di FEDERORAFI al China International Import Expo di Shanghai. Stiamo infine aprendo un nuovo fronte di promozione verso la Russia. Il tutto ovviamente con l'auspicato supporto anche di un'azione di comunicazione istituzionale del claim "The Extraordinary Italian Jewelry" come declinazione settoriale del piano di comunicazione del brand Italia "beIT" appena lanciato dal Governo. Anche su questo fronte a breve presenteremo un progetto ambizioso."

In allegato il dettaglio dei dati settoriali sul commercio estero gennaio – settembre 2021.

Per informazioni: info@federorafifi.it – 02 58316111

Allegato

FEDERORAFI - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-settembre 2021 – dettaglio dati

Sulla base delle elaborazioni effettuate per FEDERORAFI dal Centro Studi di Confindustria Moda su dati ISTAT, nei primi **nove mesi del 2021 il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero** si mantiene interessato da un'evoluzione favorevole, come già emerso nei mesi precedenti.

Più in particolare, da gennaio a settembre 2021 le esportazioni hanno messo a segno un incremento del +70,6% per un totale di 5.574 milioni di euro, mentre le importazioni sono aumentate del +65,6%, portandosi a quota 1.328 milioni. L'avanzo commerciale di periodo risulta, dunque, pari a 4.246 milioni di euro.

In termini assoluti l'export dei primi nove mesi del 2021 aumenta di oltre 2,3 miliardi di euro rispetto al gennaio-settembre 2020; a confronto con il gennaio-settembre 2019 l'export guadagna, invece, quasi 506 milioni (+10,0%); del resto, le vendite estere del solo mese di settembre eccedono del +42,1% (224,8 milioni di euro) quelle del settembre 2019.

Con riferimento al settore complessivamente inteso, nel periodo in esame si rileva una dinamica molto favorevole dell'export generalizzata ai principali mercati di destinazione del settore, pur su tassi di entità differente; in tale ambito, unica nota negativa è rappresentata ancora dal Regno Unito. [TABELLA 1]

Nei primi nove mesi del 2021 gli Stati Uniti, confermati in prima posizione come lo scorso anno, sperimentano un aumento del +93,6% rispetto al medesimo periodo del 2020, raggiungendo così un'incidenza del 15,7% sul totale. L'export verso la Svizzera, secondo mercato, cresce del +62,2%, quello verso gli Emirati Arabi, al terzo posto, del +135,5%. Guadagna la quarta posizione la Francia, interessata da un aumento del +44,1%; tale mercato assorbe così l'8,8% del totale esportato di settore.

Nel periodo in esame salgono del +40,9% anche le vendite dirette ad Hong Kong, sesta destinazione, mentre la Cina, in 14° posizione (era al 18° nel primo semestre), sperimenta una variazione del +208,9%; le esportazioni dirette a Hong Kong risultano pari a 341,1 milioni di euro, in Cina a 72 milioni.

Di contro, nell'ambito dei top market, restano riflessive nel cumulato a nove mesi le esportazioni in Regno Unito.

Nel caso del Giappone, che nel primo semestre del 2021 aveva ceduto il -6,4%, si rileva un'inversione di tendenza che vede l'export aumentare del +5,0% nei nove mesi, grazie in particolare ad una dinamica del +31,4% registrata nel corso del terzo trimestre rispetto al medesimo periodo del 2020.

Rispetto ai livelli **pre Covid-19** e, quindi, rispetto al gennaio-settembre 2019, molti dei suddetti Paesi mostrano di aver ripianato il contraccolpo dello scorso anno, mentre altri non hanno ancora recuperato del tutto il gap. Più in particolare, l'export di Stati Uniti ed Emirati Arabi Uniti segna un incremento rispettivamente del +64,6% e del +7,9% rispetto ai primi nove mesi del 2019. [FIGURA 1]

Di contro, restano su valori al di sotto di quelli del gennaio-settembre 2019 paesi altrettanto di rilievo per l'industria orafa quali la Svizzera (-21,0%) e la Francia (-21,6%). Relativamente a Cina-Hong Kong, il tasso di crescita cinese si traduce in un aumento di circa 50,6 milioni di euro rispetto al gennaio-settembre 2019; pur significativa, non compensa, tuttavia, le perdite di Hong Kong (167,8 milioni in meno rispetto a quelle dei primi nove mesi del 2019).

Con riferimento ai **maggiori distretti** del settore [TABELLA 2], da gennaio a settembre 2021 si registra una crescita delle vendite estere del +68,1%, in linea con la dinamica rilevata per

Confindustria FEDERORAFI

l'aggregato a livello nazionale. L'export di Arezzo (che incide per il 31,1% sul totale Italia) evidenzia una crescita del +92,4% portandosi a poco più di 1,8 miliardi di euro, mentre quello di Vicenza sale del +69,9%, per un totale di quasi 1,2 miliardi (ovvero 20% del totale nazionale). L'export da Alessandria - terza provincia per valore esportato di settore pari a poco più di un miliardo di euro - cresce del +27,3%.

A confronto con i livelli **pre Covid-19** del medesimo periodo, i principali distretti dimostrano tutti un recupero oltreconfine, con l'eccezione di Alessandria. Più in particolare, rispetto ai primi nove mesi del 2019 Arezzo e Vicenza assistono tutte ad una dinamica di crescita nell'intorno del +17,0%. Di contro, le esportazioni valenzane risultano inferiori del -36,2%. [FIGURA 2]

Passando ora all'analisi delle principali destinazioni dei maggiori distretti di settore nel periodo gennaio-settembre 2021, Arezzo vede al primo posto gli Emirati Arabi Uniti (a quota 26,2%). Anche gli Stati Uniti, al secondo posto, aumentano su tassi ragguardevoli, pari al +129,5%. L'export aretino verso la Turchia segna una dinamica del +113,5%, verso Hong Kong del +31,5%, mentre in Francia del +21,7%. A confronto con il medesimo periodo del 2019, tutti i suddetti mercati evidenziano un aumento ad esclusione di Hong Kong.

Analizzando le esportazioni di Vicenza da gennaio a settembre 2021, si rilevano incrementi molto vivaci per Stati Uniti (+113,0%), che assorbono così il +27,6% del totale, Emirati Arabi Uniti (+101,5%) e Sud Africa (82,4%). Non di meno, l'export vicentino verso Hong Kong cresce del +30,3%. Come rilevato per Arezzo, anche per la provincia veneta l'unico mercato - tra i top5 - con export inferiore al medesimo periodo del 2019 risulta essere Hong Kong. L'export di Alessandria si concentra per il 34,4% in Irlanda (hub di alcuni top brand), crescita del +74,0% nel periodo in esame. L'export diretto ad Hong Kong - secondo sbocco - sale, invece, del +70,2%, corrispondente ad un'incidenza del 12,8%. I flussi diretti negli Stati Uniti vedono un incremento del +73,8%. Pur coprendo solo l'1,7% dell'export provinciale, al sesto posto del ranking, la Cina sperimenta una dinamica molto vivace: dai 2,1 milioni dei primi nove mesi del 2020 si porta a 33,6 milioni nel medesimo periodo del 2021.

Dalla provincia di Alessandria proviene poco più del 46,0% dell'export nazionale direttamente destinato al gigante asiatico. Oltre naturalmente a Francia e Svizzera, anche gli USA mostrano livelli di esportazione inferiori a quelli del gennaio-settembre 2019; al contrario di quanto rilevato per Arezzo e Vicenza, Hong Kong segna un +10,6%.

- seguono tabelle e figure citate

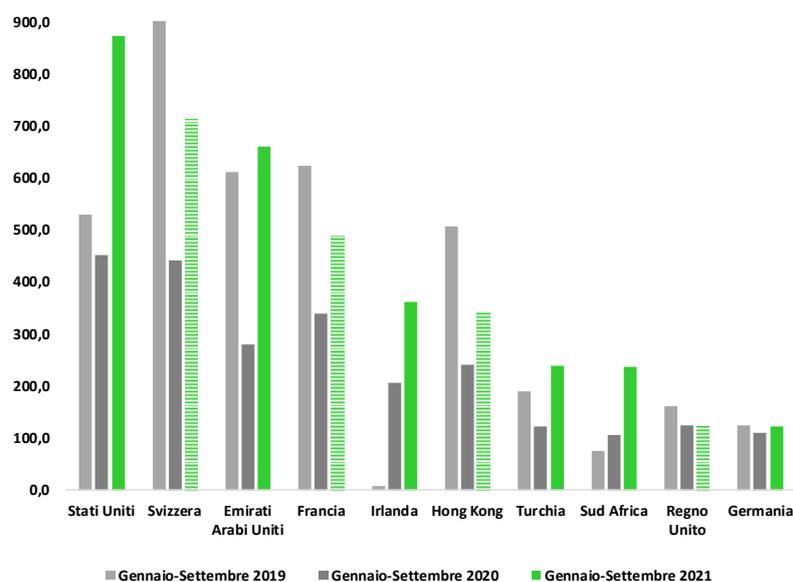
Confindustria FEDERORAFI

Tabella 1 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-settembre 2021: export per Paese di destinazione (Top20)

	Mln. Euro	Var.%	Incidenza %
Mondo	5 574	70,6	100,0
<i>di cui</i>			
UE27 post-Brexit	1 371	44,1	24,6
Extra UE27 post-Brexit	4 203	81,5	75,4
Stati Uniti	874,7	93,6	15,7
Svizzera	716,1	62,2	12,8
Emirati Arabi Uniti	661,0	135,5	11,9
Francia	489,5	44,1	8,8
Irlanda	363,1	75,0	6,5
Hong Kong	341,1	40,9	6,1
Turchia	239,2	96,7	4,3
Sud Africa	237,9	125,1	4,3
Regno Unito	122,4	-1,1	2,2
Germania	122,2	11,6	2,2
Repubblica dominicana	95,9	100,9	1,7
Spagna	77,9	53,6	1,4
Messico	75,1	135,7	1,3
Cina	72,0	208,9	1,3
Romania	69,9	51,8	1,3
Canada	66,9	24,6	1,2
Panama	61,8	217,9	1,1
Giappone	57,8	5,0	1,0
Polonia	55,7	7,5	1,0
Israele	51,5	39,9	0,9

Fonte: Confindustria Moda per FEDERORAFI su dati ISTAT

Figura 1 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero: export per Paese di destinazione nel gennaio-settembre 2019-2020-2021 a confronto (Top10)
(Milioni di euro)



Fonte: Confindustria Moda per FEDERORAFI su dati ISTAT

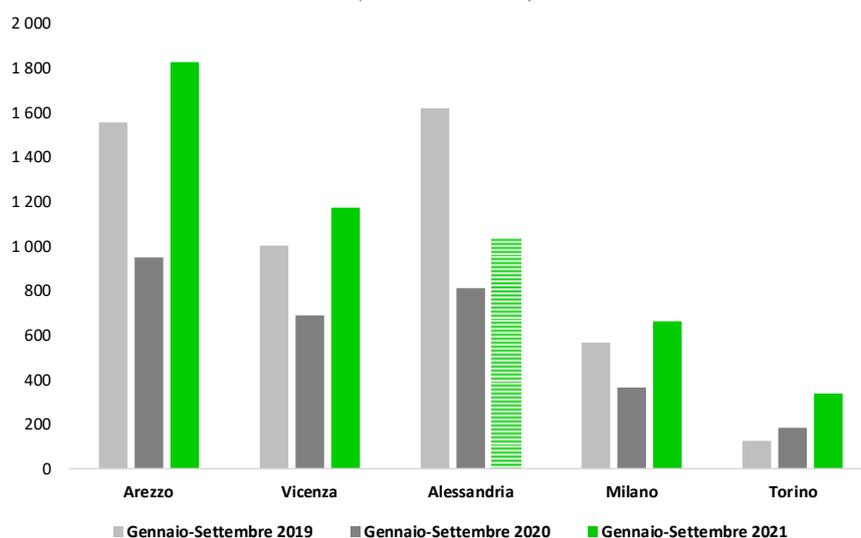
Confindustria FEDERORAFI

Tabella 2 - Esportazioni del settore orafa-argentiero-gioielliero¹ nel gennaio-settembre 2021 per Provincia (Top 15)

	Mln. Euro	Var.%	Incidenza %
Totale Italia	5 881	68,1	100,0
Arezzo	1 829,4	92,4	31,1
Vicenza	1 175,6	69,9	20,0
Alessandria	1 035,8	27,3	17,6
Milano	663,0	81,5	11,3
Torino	338,9	81,0	5,8
Firenze	274,9	171,4	4,7
Treviso	201,0	89,0	3,4
Roma	49,6	23,3	0,8
Padova	48,4	78,6	0,8
Varese	43,6	22,8	0,7
Lecco	36,1	-19,2	0,6
Venezia	19,5	20,8	0,3
Pisa	16,6	371,7	0,3
Brescia	12,0	5,6	0,2
Genova	11,6	-17,3	0,2

Fonte: Confindustria Moda per FEDERORAFI su dati ISTAT

Figura 2 - Esportazioni dei principali distretti del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-settembre 2019-2020-2021 a confronto (Milioni di euro)



Fonte: Confindustria Moda per FEDERORAFI su dati ISTAT

¹ Si ricorda che a livello territoriale i dati sono disponibili non per voce doganale ma solo per ATECO CM 32.1. I valori totali differiscono, pertanto, da quelli in Tabella 1 e in Tabella 2 per differenze nella selezione nell'aggregazione delle voci doganali. In particolare, il CM 32.1 comprende anche voci relative a input produttivi (es. pietre preziose, metalli preziosi, ecc.).